

LE REAZIONI

DOPO D'ANGELO ANCORA UN MANAGER DELLE COOP

Scontro sulle politiche sociali. L'ira del centrodestra

NAPOLI. Una pioggia di polemiche tiene a battesimo il terzo rimpasto della giunta de Magistris. Apre le danze Marco Nonno, consigliere comunale di Fratelli d'Italia. «Con la probabile nomina della dottoressa Gaeta a nuovo Assessore alle Politiche sociali - attacca - il Sindaco sta per caso scontando qualche cambiale a Gesco Campania? Appare di tutta evidenza come l'amministrazione sia prigioniera dei grumi di interessi che si annidano dietro settori strategici, come il sociale. Fin dall'insediamento del sindaco, Gesco ha fatto la voce grossa sulle nomine e le scelte delle politiche sociali comunali. Lo denunciavamo con forza quando l'assessore era D'Angelo e lo ribadiamo con altrettanta vigore oggi con la nomina del nuovo assessore che proviene sempre dagli stessi ambienti. Proprio come avveniva e tuttora avviene con imprenditori come Alfredo Romeo, Napoli e chi la governa appaiono prigionieri degli interessi di parte che nulla hanno a che vedere con le istanze e i bisogni dei cittadini. Anche le nomine dei nuovi assessori appartengono ad una logica da Prima Repubbli-

ca, altro che cambiamento e discontinuità rispetto al passato». Sullo stesso tono, Domenico Palmieri, capogruppo di Liberi per il Sud: «Sembra di assistere ad una fiction della serie "dalle cooperative a San Giacomo andata e ritorno" - tuona -. Se poi lo stesso D'Angelo dovesse tornare a guidare Gesco - conclude Palmieri -, allora avremmo visto tutto, ma proprio tutto».

Ultimatum a lsindaco, invece, da Centro Democratico. «Il nostro partito - affermano Nello Formisano, deputato e segretario regionale, ed i consiglieri comunali, Salvatore Pace e Vincenzo Varriale - non è interessato né a presidenze né ad incarichi di amministratore delegato delle società partecipate comunali, che ci sono stati proposti dal primo cittadino nell'ambito del riordino in atto di ruoli e funzioni. Al contrario, Cd, essendo presente sia a Palazzo San Giacomo sia a Montecitorio, intende realizzare un'attività di governo, in grado di rac-

cordare il Comune con le forze parlamentari di Pd e Sel, alle quali si sente legato nella visione strategica dello sviluppo di Napoli, e senza le quali diventa complicato amministrare la terza città d'Italia. Resta, quindi, nelle decisioni del sindaco sfruttare questa opportunità rendendo possibile per Cd questo

collegamento, che ci impegniamo a realizzare con tutto l'entusiasmo e la competenza nell'interesse di Napoli, oppure tenere il nostro

movimento in una posizione di attesa e verifica, atto per atto, dell'operato dell'Amministrazione comunale».

pfratt

Nonno (Fdl): «Nessun rinnovamento, nomine da Prima Repubblica».
Palmieri (LpS): «Sembra una brutta fiction "dalle cooperative a Palazzo San Giacomo"».



Sergio D'Angelo



Peso: 20%